

COMUNE DI BOVES

LOTTE DA DESTINARE A INTERVENTO DI CONVERSIONE ALL'ALTO FUSTO IN LOCALITÀ CHIABRERO

**Progetto di intervento soggetto ad autorizzazione
ai sensi del DPGR 20 settembre 2011, 8/R
Allegato I - art. 6**

DISCIPLINARE DI ASSEGNO AL TAGLIO

Il presente disciplinare contempla norme generali, oltre alle prescrizioni di cui alla determina Determina Dirigenziale della Regione Piemonte di autorizzazione del progetto di intervento presentato presso lo Sportello forestale regionale di Cuneo.

1. L'assegnazione è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità dell'assegnatario. Egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti a rischio, conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore.
2. Il taglio dovrà essere effettuato sulla superficie di 36.67 ha indicata nella planimetria allegata al progetto e dovrà essere conforme allo stesso.
3. Eventuali varianti al tipo di intervento ed ai parametri progettuali dovranno essere preventivamente autorizzati.
4. Potranno essere eseguite eventuali modifiche o integrazioni che riguardino le vie di esbosco previa comunicazione e conseguente autorizzazione da parte dello Sportello forestale regionale presso il Settore Montagna di Cuneo.
5. Il taglio dovrà essere effettuato nei limiti complessivi approvati della componente a fustaia così come individuati dalla martellata e dalla contrassegnatura.
6. Secondo quanto previsto dal Regolamento forestale le piante della componente a ceduo che cadranno al taglio non sono state contrassegnate singolarmente.
7. Le piante oggetto di taglio sono interessate da specchiatura e martellata a monte e a valle e indicate con numerazione progressiva come da progetto di intervento, relativamente alla classe diametrica ≥ 30 cm.
Per il piedilista di martellata approvato per le piante di alto fusto a partire dalla classe diametrica di 30 cm si rimanda all'allegato al progetto.
8. I soggetti individuati come matricine o candidati fra i polloni, per forma e vigoria, da rilasciare come portaseme ovvero per funzioni di biodiversità sono contrassegnati con vernice di colore giallo (anello, anche parziale a 1.30 m e bollo al piede, a valle, e lettera 'B' se rilasciate per biodiversità).
Per il piedilista di contrassegnatura approvato con riferimento alle matricine da rilasciare a dotazione del bosco sino ad almeno il prossimo intervento selvicolturale e quello relativo alla piante vive e morte in piedi da rilasciare in bosco per il mantenimento della biodiversità si rimanda all'allegato al progetto.
9. Il taglio dovrà interessare esclusivamente le piante assegnate con l'operazione di martellata e contrassegnatura con vernice rossa (arancione); potrà inoltre interessare le piante della componente a ceduo non contrassegnate con vernice gialla.

10. Relativamente al rilascio delle matricine a dotazione del bosco, si prescrive la conservazione delle piante indicate nell'apposito piedilista in relazione progettuale.
11. Relativamente al mantenimento della biodiversità si prescrive la conservazione a tempo indefinito delle piante indicate nell'apposito piedilista in relazione di progetto.
12. I lotti sono due e la loro delimitazione è individuata fisicamente da piante rilasciate ai margini mediante doppia anellatura ovvero numerazione (rispettivamente 1 per il lotto 1 e 2 per il lotto 2) posta sul fronte che guarda verso il relativo lotto.
13. Per la delimitazione si rimanda inoltre alla cartografia allegata al progetto.
14. Le aree campione sono individuate per mezzo delle coordinate geografiche (UMT 32 WGS 84) riferite al punto medio e sul campo da nastro da cantiere bianco rosso, posto alle estremità. Si tratta di aree di forma rettangolare, indicativamente di estensione pari a 50 m x 20 m e superficie di almeno 1000 mq.
15. All'interno delle aree campione sono individuate con specchiatura e martellata le piante soggette a taglio di classe diametrica ≥ 30 cm e vernice arancione le piante soggette a taglio di classe diametrica inferiore. Sono altresì contrassegnate con vernice di colore giallo le piante da rilasciare.
16. Il progetto individua inoltre le vie di esbosco temporanee e la viabilità permanente, le cui tracce sono individuare internamente ai lotti con vernice rossa (bollo a monte e a valle).
17. Le vie di esbosco dovranno essere verificate con la Ditta aggiudicataria. Qualora dovessero sussistere ragioni per le quali risulta necessario operare attraverso l'individuazione di altre vie si provvederà a relativa variante al progetto, previa comunicazione all'Ente appaltante e inoltro della documentazione necessaria alla Regione Piemonte per quanto concerne gli aspetti autorizzativi.
18. La realizzazione della viabilità temporanea e permanente sarà totalmente a carico della Ditta aggiudicataria, compresi gli oneri annessi alla progettazione definitiva/esecutiva e alle procedure autorizzative.
19. Di seguito sono riportati in tabella i dati che caratterizzano i due lotti (il prezzo di assegnazione, volume di prelievo e volume di rilascio), fermo restando che il dato volumetrico è comunque indicativo in quanto correlato al procedimento adottato per il calcolo del volume delle piante):

Parametri	LOTTO1	LOTTO 2
Superficie	16.80 ha	19.87 ha
Massa	33868.8 qli	40.057,2
Valore complessivo	71.801,85	84.921,26
Valore da decurtare	€ 4.729,46	€ 10.531,72
Valore netto	67.072,39	74.389,54
Valore netto a seguito di arrotondamento	67.072,00	74.389,00
Valore di macchiatico	1.98 €/qle	1.86 €/qle

	ASSEGNATARIO	FIRMA
LOTTO 1		
LOTTO 2		

Per quanto concerne la stima del valore si rimanda allo specifico elaborato.
Si ricorda che in tale contesto è contemplato anche l'onere derivante dalla realizzazione di pista permanente che consenta l'accesso ai lotti.

20. I lavori di abbattimento, allestimento ed esbosco dovranno svolgersi secondo il piano dei tagli allegato al progetto autorizzato.
Si rammenta l'approvazione secondo articolazione triennale degli interventi nelle superfici e nelle quantità indicate assentite nel verbale di istruttoria.
Qualora nel periodo di esecuzione dovessero verificarsi motivi di variazioni non di lieve entità, nel tipo di intervento, nelle superfici e nelle quantità si dovrà contattare tempestivamente lo Sportello forestale regionale di Cuneo per verificare la necessità di predisporre una variante al progetto approvato.
21. Le fasi di utilizzazione devono essere realizzate in modo da non procurare danni alle piante da rilasciare, alle ceppaie ceduate, al novellame, al sottobosco e alle opere e infrastrutture.
22. I gruppi di piante e le singole piante dovranno essere rilasciati sull'intera superficie e distribuiti in modo da garantire la protezione dei versanti da qualsiasi forma di dissesto idrogeologico (erosione del terreno, rotolamento sassi, movimenti nevosi).
23. Uguale cura al medesimo problema dovrà essere posta nella realizzazione delle vie temporanee di esbosco che comportino porzioni di superficie tagliate a raso.
24. Il legname e la legna non tagliati e i prodotti non sgomberati entro i termini di passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.
25. L'assegnatario dovrà pagare l'intero importo del prezzo di assegnazione come meglio specificato dal bando di gara.
26. L'Ente proprietario non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondi di altri proprietari.
27. L'assegnatario, nel corso dell'utilizzazione forestale, è obbligato alla piena osservanza del presente Disciplinare, dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore, esonerando l'Ente da ogni responsabilità a riguardo di qualsiasi violazione alle suddette norme.
28. Per le norme tecniche di utilizzazione oltre che al presente disciplinare occorre fare riferimento al DPGR 20 settembre 2011, 8/R.
29. Trattandosi di taglio di conversione all'alto fusto, l'intervento potrà essere eseguito durante tutto l'anno.
30. Inoltre poiché il taglio di avviamento all'alto fusto si configura come taglio intercalare, sarà necessario rilasciare una copertura minima a fine intervento non inferiore al 45 per cento.

31. L'intervento avverrà riproducendo quanto individuato nelle aree campione ed estendendo il taglio alla restante area, tenendo conto dei criteri descritti nel progetto.
32. La viabilità atta a garantire l'esbosco di natura temporanea è tale da non comportare il cambio d'uso del suolo nel rispetto della normativa vigente.
33. Ramaglie cimali e altro materiale legnoso di piccole dimensioni dovranno essere lasciati in bosco o depezzati e sparsi sul suolo (evitando di coprire la rinnovazione esistente) oppure riuniti in piccoli cumuli
34. Durante il taglio e l'esbosco, nonché alla fine della lavorazione, il Corpo Forestale dello Stato potrà procedere alla verifica mediante sopralluogo dell'osservanza del presente Disciplinare, dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore, procedendo, se sussistono le condizioni, all'applicazione dei necessari provvedimenti sanzionatori a carico dell'assegnatario.
35. A chiusura del cantiere e a conclusione degli interventi selvicolturali dovranno essere rispettate le seguenti norme di cui al regolamento (desunte dall'art. 34 del Regolamento forestale 8/R 2011):
- “
1. *Alla conclusione degli interventi selvicolturali devono essere eseguite tutte le operazioni necessarie ad assicurare la stabilità idrogeologica attraverso la stabilizzazione dei movimenti terra e la regimazione dei deflussi superficiali.*
 2. *In particolare si deve provvedere alle seguenti operazioni:*
 - a) *ripristino della viabilità forestale mediante sistemazione del piano viabile e ripristino dell'efficienza delle opere di regimazione delle acque meteoriche superficiali;*
 - b) *sistemazione delle linee di esbosco per gravità, in modo da evitare l'innescio di fenomeni di erosione;*
 - c) *per le vie di esbosco per mezzi meccanici:*
 - 1) *chiusura e protezione degli accessi;*
 - 2) *realizzazione di solchi trasversali nei tratti con pendenza maggiore del 20% per intercettare lo scorrimento superficiale ed evitare l'erosione del suolo. L'interdistanza dei solchi trasversali è compresa fra 10 e 20 metri in relazione alla maggiore o minore pendenza.* “
36. Con riferimento alle vie di esbosco per mezzi meccanici si dovrà inoltre provvedere al ripristino del libero deflusso delle acque in corrispondenza degli attraversamenti di corsi d'acqua e degli impluvi.
37. Dovranno essere rispettate tutte le norme in materia di sicurezza.
38. I lavori di taglio ed esbosco dovranno essere terminati entro 3 anni dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo.
39. Entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento dovrà essere trasmessa allo Sportello forestale presso il Settore Montagna della Regione Piemonte la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori, redatta da un tecnico forestale.
40. L'inosservanza anche parziale di una sola delle prescrizioni e di quanto contenuto nelle norme dettate dal Regolamento forestale 8/R del 20.09.2011 comporterà l'applicazione dei provvedimenti e delle sanzioni previsti dalla legge vigente.

Cuneo, lì 17 ottobre 2012

Il Tecnico Forestale

dott.for. Sara Rosso